



Gli asparagi restano nel campo
«Servono permessi di lavoro ai profughi»

CIPOLLA / A PAG. 24

la tribuna
10 aprile 2020

«Allarme under 40»

Le imprese agricole in provincia di Treviso chiedono ai governatori di intervenire per risolvere il problema della carenza di manodopera nei campi.

Altre 9 vittime nella Marca «Selle Resa decine di morti»

Mancano addetti nei campi a rischio l'asparago Igp

Artigiani, scoppia la protesta contro il decreto liquidità

Mancano addetti nei campi a rischio l'asparago Igp

I produttori: per garantire il raccolto complessivo mancano 20-30 persone
Coldiretti: allarme anche per le altre colture, è necessario reintrodurre i voucher

TREVISO

Allarme manodopera per l'agricoltura della Marca. Mancano addetti, dopo che molti stranieri sono tornati a casa, disposti a farsi 14 giorni di quarantena pur di evitare di lavorare al centro dell'epidemia. A ciò si aggiunge il fatto che alcune produzioni artigianali si basavano sull'opera di persone della fascia più a rischio per il coronavirus, e hanno dunque preferito saltare un raccolto pur di non mettere la propria salute in pericolo.

Sta succedendo in queste settimane con la raccolta dell'asparago, una delle perle dell'agricoltura trevigiana, con le Igp di Cimadolmo e Badoere. «Sapete come abbiamo risolto l'assenza di manodopera? Abbiamo dimesso le asparagere», mette in chiaro Flavio Peterle, presidente del Consorzio di Cimadolmo. «Non tutte ov-

viamente, la produzione sta continuando. Ma qualcuno ha preferito non raccogliere, perché manca manodopera qualificata. Chi si arrangiava da sé con piccoli aiuti, e non è un ragazzino, ha preferito evitare».

La chiusura dei ristoranti, principale mercato di destinazione in particolare dell'asparago Igp sia di Cimadolmo che di Badoere, ha indotto alcuni coltivatori a farsi due conti, e a rinunciare al raccolto. «Chi si affidava alle cooperative si è trovato con poco personale perché molti stranieri sono tornati a casa. Altre produzioni sono riuscite a proseguire regolarmente», conclude Peterle. Secondo Graziano Dall'Acqua, presidente della Strada dell'asparago bianco di Cimadolmo, mancano «20/30 persone per garantire il raccolto complessivo. Alcuni stanno rinunciando. È un lavoro complicato, l'a-

sparago si raccoglie all'alba, e ci vuole un po' di mestiere. Ora poi arriva il momento difficile. Passata la Pasqua che ha aiutato la domanda, l'asparago raccolto andrà piazzato, e non sarà facile senza i ristoranti. E' un peccato, perché quest'anno abbiamo un prodotto eccellente; mentre l'anno scorso il clima aveva complicato il raccolto e la produzione, ma avevamo grandi richieste».

A Cimadolmo si continua comunque a lavorare per la Mostra dell'asparago fissata per il 10 maggio, «sicuramente in dimensioni ridotte, ma speriamo di poterla fare», conclude Dall'Acqua. Al Consorzio di Badoere sembra vincere l'ottimismo, «problemi di mano d'opera? No, anzi. Ci sono molte persone che si sono proposte, più di quante ce ne servono», sostiene il presidente Aronne Basso. Ma l'aspara-

go è solo il primo raccolto della stagione che si scontra con la carenza della mano d'opera.

All'orizzonte si prospettano difficoltà anche per la frutta. Per Giorgio Polegato, presidente provinciale di Coldiretti, «il rientro a casa di molte persone che lavoravano nell'agricoltura ha messo in difficoltà un po' tutti i settori». La carenza di addetti è un fenomeno che sta riguardando tutta l'agricoltura veneta, c'è chi ipotizza di impiegare i richiedenti asilo in agricoltura. Ma per farlo servirà l'autorizzazione della prefettura. La Coldiretti intanto si è organizzata formando una lista di studenti, persone in cassa integrazione o rimaste senza lavoro per impiegarle nella mano d'opera, «abbiamo una lista di un centinaio di persone disponibili. Ma non è facile trovare il modo di pagarle, speriamo che sblocchino i voucher». —

FEDERICO CIPOLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRAZIANO DALL'ACQUA
PRESIDENTE STRADA DELL'ASPARAGO
BIANCO DI CIMADOLMO

«Passata la Pasqua non sarà facile piazzare il prodotto con i ristoranti chiusi. Peccato, è un'annata eccellente»



Manodopera al lavoro in una coltivazione di asparagi